

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Anno 119° Numero 200

Domenica 23 Luglio 2006

FERRANTE
 APERTURA
 23 LUGLIO 2006
 Strada Statale 14bis
 Uscita Bisceglie Sud
 www.ferranteinfo.it

BARLETTA
*Debutta il consiglio
 maggioranza alla conta*
 PIAZZOLLA ALL'INTERNO

MUSICA
*Il «vecchio» B. B. King
 incanta Bisceglie col suo blues*
 CENTRONE ALL'INTERNO

TRANI
*La maternità e la Puglia
 splendono i colori della Coliac*
 SERVIZIO ALL'INTERNO

FERRANTE
 APERTURA
 23 LUGLIO 2006
 Strada Statale 14bis
 Uscita Bisceglie Sud
 www.ferranteinfo.it

Il cadavere è stato scoperto dopo alcuni giorni dalla figlia nell'abitazione del centro storico

Spinazzola, muore in casa ma nessuno se ne accorge

SPINAZZOLA - Sarà soltanto l'esito dell'autopsia, che la procura della Repubblica presso il tribunale di Trani disporrà nelle prossime ore, a chiarire le cause del decesso di Vincenzo Patruno, un artigiano di sessantatré anni ritrovato privo di vita dalla figlia nella sua abitazione di via Cavour, in pieno centro cittadino.

Secondo le ricostruzioni, la donna non avrebbe avuto notizie del genitore da qualche giorno e così ha deciso di recarsi di persona nella casa paterna, dove Vincenzo Patruno viveva da solo dopo la morte della moglie. Una volta entrata in casa, la donna ha effettuato la macabra scoperta: il cadavere del padre era riverso a terra in una pozza di sangue. Il caldo delle ultime giornate, inoltre, avrebbe accelerato il processo di trasformazione «post mortem», così da rendere difficile la comprensione delle modalità del decesso ai medici del servizio di emergenza «118» che sono stati chiamati in soccorso dalla figlia dell'artigiano. Si ipotizza che a causare la morte di Vincenzo Patruno possa essere stata una caduta accidentale in casa durante lo svolgimento delle faccende domestiche. L'ipotesi dell'aggressione, infatti, è stata subito scartata dai carabinieri della stazione di Spinazzola che sono intervenuti per i rilievi ed hanno subito verificato che la porta della casa non avrebbe subito forzature da parte di ignoti.

Nicola Curci

IL FATTO | Il cedimento nei pressi del cantiere del cinema Kursaal

Corato, sgomberata palazzina

La causa: una voragine aperta in via Giorgio Asproni



Corato, il sopralluogo sul luogo in cui s'è aperta la voragine

(foto Calvaresi)

CORATO - Attimi di paura in via Giorgio Asproni, una delle traverse di corso Cavour che costeggiano il vecchio stabile in ristrutturazione del cinema Kursaal. Un fragoroso cedimento del terreno ha causato l'apertura di una voragine del diametro di circa un metro e della profondità di circa tre metri. Immediato l'arrivo sul posto della squadra di pronto intervento della Polizia municipale, che ha chiamato in supporto gli specialisti dei Vigili del Fuoco. Sgomberata una palazzina

SERVIZIO ALL'INTERNO

Il nuovo ente e la storia infinita delle sedi da individuare

Cittadella degli uffici le perplessità del comitato pro Provincia

BARLETTA - Barletta deve conservare un ruolo predominante nell'ambito delle scelte operate per la sesta Provincia pugliese: è quanto sostiene - in una nota - il Comitato storico pro Barletta Provincia, presieduto da Matteo Bonadies. Il comunicato porta anche la firma del segretario dell'organizzazione, Leonardo Binetti.

«Manifestiamo - dicono Bonadies e Binetti - viva apprensione per le notizie susseguite in merito alla localizzazione degli uffici periferici dello Stato della Provincia di Barletta-Andria-Trani. In particolare, si riafferma la precisa volontà, da parte della cittadinanza tutta e, come già deliberato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Barletta del settembre 2005, di attribuire la Prefettura a Barletta in quanto, come più volte ribadito, capofila del progetto Provincia e individuata dalla stessa assemblea dei Sindaci, sin dal suo insediamento, come polo politico-istituzionale del territorio. Giova a tal proposito evidenziare che l'idea di progettare la "Cittadella" degli uffici, oltre a segnalarsi per la sua irrealizzabilità in tempi ragionevoli, si pone in aperto contrasto con ogni principio posto a presidio di una azione amministrativa efficace, efficiente e dettata da criteri di economicità, e tradisce manifestamente la stessa storia dell'Ente».

La Cittadella, insomma, non s'ha da fare. «Che si tratti di un progetto utopistico - proseguono al Comitato - si evince finanche dalla paradossale sequela di indicazioni logistiche in ordine al sito che dovrebbe ospitare la "Cittadella. Ben al contrario, il Comitato ravvisa non solo la doverosità giuridica, ma anche la opportunità politica che

il dibattito sul punto registri un momento di riflessione comune per scongiurare decisioni che mettano in crisi in maniera irreparabile il principio di autodeterminazione del popolo barlettano, ormai stanco di veder disattesa la propria volontà».

Questo anche perché «il primato morale della Città di Barletta costituisce un necessario punto fermo e, ad un tempo, una insuperabile premessa per quanti abbiano voce in capitolo nei processi decisionali che riguardano l'ubicazione degli Uffici amministrativi dell'Ente. Detto primato affonda le sue radici nella stessa storia della neonata Sesta Provincia». Proprio in considerazione di questa peculiarità. «È doveroso procedere ad una distribuzione degli Uffici che tenga conto della primazia di Barletta, non già per mero campanilismo, ma quale ovvia naturale conseguenza del peso specifico espresso nel tempo dalle diverse comunità locali oggi fuse nell'unica realtà istituzionale».

La nota del Comitato si conclude con l'invito al sindaco di Barletta Maffei a «non assumere decisioni difformi da quelle del Consiglio Comunale sull'argomento e a riappropriarsi del ruolo di coordinatore dell'assemblea dei sindaci», e con la richiesta di una «audizione al Ministro degli Interni, al fine di dirimere le controversie che appaiono frutto della legge istitutiva della Sesta Provincia, che presenta elementi di criticità interpretativa, generando tra le popolazioni di questo territorio, malcontento e pericolose tensioni».

Ruggero Cristallo

Quando parlano i vandali

Vandali. Sono i protagonisti delle cronache quotidiane. Ad Andria sfasciano un parco giochi non ancora inaugurato, a Trani danneggiano i leoni di pietra della cattedrale e di altre chiese. A Barletta incendiano i cassonetti, a Corato imbrattano un muro, a Bisceglie bruciano i citofoni. E così via. Magari variando gli atti teppistici e facendo oggi in una città quello che hanno fatto ieri in un'altra.

Vandalismo che non risparmia nulla. Ad Andria, anni fa, vennero spezzate le braccia al povero cristo crocifisso posto nel viale del cimitero. E in una vergognosa hit parade

del vandalismo, al primo posto forse rimane la rottura di una stela, ad Andria, posta in un'aiuola, che ricordava i bambini morti a San Giuliano di Puglia nella scuola crollata a causa del terremoto. Vandali che distruggono, sporcano, spezzano. Perché? Perché non hanno ragioni? O perché hanno ragioni che nessuno conosce? Perché non sentono ragioni? O perché nessuno sente le loro ragioni? Interrogativi vecchi, certo. Interrogativi che rimangono, però. Come rimane la consapevolezza che l'invasione dei barbari giunge quando si indebolisce la ragione. (michele palumbo)



TRANI | Condannato l'atto vandalico

Leoni sfregiati l'amarezza del vescovo

TRANI - Leoni della Cattedrale sfregiati: risuona forte la presa di posizione dell'arcivescovo, mons. Giovan Battista Pichierri, in un messaggio che esprime allo stesso tempo dura condanna per l'accaduto, un accorato appello al rispetto delle bellezze e del patrimonio collettivo e la speranza di un moto di pentimento e cambiamento nel cuore dei responsabili. Il presule sottolinea innanzitutto che «la Cattedrale di Trani è stata offesa gravemente nella sua struttura architettonica e moralmente nel suo valore di fede». Ed alle autorità - Comune, Soprintendenza alle belle arti, forze dell'ordine -, presso le quali l'ufficio diocesano di arte sacra e beni culturali ha tempestiva-

mente segnalato l'accaduto, mons. Pichierri rivolge un'invocazione perché operino in stretta sinergia, «per stanare l'imbecillità e il vandalismo ed elevare la cultura del bello nel rispetto delle persone che lo hanno saputo produrre e della società che lo ha ereditato come ricchezza unica ed impareggiabile».

«Ci è tanto costato - conclude l'arcivescovo - aver dovuto chiudere la Cattedrale per adeguare l'impianto illuminotecnico e renderla bella con la luce elettrica, così come lo è con la luce del sole. Ora, mentre ci apprestiamo ad aprirla per la prossima festa di S. Nicola il pellegrino, a fine luglio, davvero non ci voleva quell'atto vandalico



Mons. Giovan Battista Pichierri

che esprime solo disgusto, irritazione, irriverenza. A tutti - conclude Mons. Pichierri - rivolgo l'appello, ed in particolare ai colpevoli, di amare se stessi e gli altri, la propria casa e la casa di tutti, che è la nostra Città. Diamoci da fare per crescere nella bellezza che ci appartiene».

Nico Aurora

BARLETTA | Ad alcuni condomini in via Ricci

Esultanza «mondiale» e arriva la diffida

I complessi e cervellotici ragionamenti della Fifa hanno stoppato il povero Materazzi per due giornate, a dispetto delle tre sole del «montone» Zidane. Due giornate in castigo e poi tutto sarà passato. A Barletta, però, sette condomini si chiedono quando e, soprattutto, come sconteranno la diffida imposta loro dall'amministratore del condominio per aver fatto gazzarra durante le due partite di semifinale e finale del campionato. È accaduto in una palazzina di via Paolo Ricci in quei giorni di tripudio azzurro, ma l'onda di risacca è arrivata alle orecchie dei più solo con il recente caldo. Sette-condomini-sette si son visti recapitare una raccomandata da uno studio legale barlettano con la

quale si «diffidava i destinatari della missiva a ripetere assembramenti» nel cortile del condominio. Uno dei latori della lettera alla «Gazzetta» ha spiegato l'iniziativa: un gruppo di condomini aveva pensato di vedere la partita nel cortile, uno degli spazi comuni. Ma, dopo la semifinale, le ire di qualcuno si erano abbattute sui gliardi festanti. Niente partita assieme, ognuno a casa sua, insomma, per estrema sintesi. Mente la lettera legale arrivava a destinazione, frattanto, l'Italia alzava la coppa del mondo. Tra il serio ed il faceto, qualcuno si chiede adesso come scontare la diffida. Un dubbio da sciogliere quanto prima: gli europei di Austria, infatti, sono già alle porte. (ni.cur.Curci)

e.s.d.
 di Francesco Diaferia
 cell. 339.44.51.296

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
 IMPIANTI D'ALLARME E VIDEO CONTROLLO
 AUTOMAZIONE CANCELLI

MANUTENZIONE MACCHINARI INDUSTRIALI
 Viale IV Novembre, 57 - CORATO

FRAME
 Rivenditore autorizzato
FOPPAPEDRETTI
 l'albero delle idee

show room
 Via Trani 314 - Barletta
 t. 0883 536167 - f. 0883 330231

GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE

CO.GE.MO. con il motopesca "NAP" organizza
 Passeggiate in barca con degustazione
 Battute di pesca professionale e Servizi fotografici

AMMIRAGLIA SERVICE
 Via Andria 56 - Barletta
 tel. 0883 347417

CAFFÈ PRESTIGE
 PASTICCERIA - SALA DA THE
 Via Andria 34/E-D - Barletta
 tel. 0883 333926

TELESVEVA

PESCHERIA DEL GOLFO
 Via Andria 35 - Barletta
 tel. 0883 950695

Spagnola della Salute
 Litoranea di Ponente
 Barletta

Per informazioni: CO.GE.MO. - BARLETTA
 Via S. Donato, 109 - tel. 329 988 22 54
 www.cogemobarletta.it